STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

NUOVI CODICI ATECO 2025: COME CAMBIANO LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E COSA DEVONO FARE LE IMPRESE

Pubblicato il10 Gennaio 2025 di Sabatino Pizzano

La **nuova classificazione ATECO 2025** è stata ufficialmente introdotta a inizio anno e, dal **1° aprile 2025**, diventerà la base di riferimento amministrativo per imprese, professionisti e operatori di settore. L'aggiornamento coinvolge la struttura dei codici, la definizione dei titoli e i contenuti stessi di molte categorie, con **effetti diretti** sugli adempimenti fiscali e sulle comunicazioni rivolte all'Agenzia delle Entrate. In questo articolo esamineremo **cosa cambia** concretamente, **quando** occorre inviare eventuali comunicazioni e **come** le singole attività potranno individuare il codice più adatto a rappresentare il proprio business.

LA NATURA E LA FUNZIONE DEI CODICI ATECO

La classificazione ATECO costituisce la **fonte univoca** per identificare le attività economiche svolte dai contribuenti italiani. L'adozione di un codice specifico incide sia **ai fini statistici** (tramite la rilevazione dell'ISTAT) sia **ai fini fiscali**, dato che il codice ATECO deve essere indicato negli atti e nelle dichiarazioni, come previsto dal **DPR 633/72**, oltre che in sede di presentazione dei vari modelli dichiarativi (IVA, REDDITI, ecc.).

Questo sistema uniforma le informazioni a disposizione di Agenzia delle Entrate, Camere di Commercio e altri enti autorizzati, agevolando il confronto dei dati e il corretto inquadramento delle attività.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA VERSIONE 2025

La versione 2025, che **sostituisce la precedente classificazione** (ATECO 2007 – Aggiornamento 2022), **introduce modifiche** rilevanti, sia in termini di **struttura** generale sia per quanto riguarda le singole categorie. Una trasformazione significativa interessa la **sezione G**, dedicata alle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio: la nuova impostazione punta sulla **tipologia di prodotto** in vendita, lasciando in secondo piano il **canale di distribuzione** (negozio fisico, internet, vendita itinerante, distributori automatici).

Un altro aspetto da sottolineare riguarda la **nascita di nuove voci** per settori che hanno acquisito importanza negli ultimi anni, ad esempio **l'influencer marketing**, frutto della crescente digitalizzazione e di nuove forme di promozione. Sono inoltre presenti ulteriori voci specifiche nel comparto **turistico** e in quello **culturale**, come i servizi di alloggio in bed and breakfast o le attività di conservazione e restauro di beni storici, che ora dispongono di codici dedicati.

QUANDO E COME COMUNICARE LE VARIAZIONI

Secondo la Nota informativa congiunta di ISTAT, Unioncamere e Agenzia delle Entrate dell'11 dicembre 2024, dal **1° aprile 2025** sarà operativa la nuova classificazione a livello amministrativo. A fronte di questi cambiamenti, **non è obbligatorio** presentare una dichiarazione di variazione del codice ATECO, come chiarito in passato dall'Agenzia delle Entrate. Tuttavia, se l'aggiornamento **descrive meglio** l'attività svolta dal contribuente, è consigliabile procedere con una **comunicazione di variazione**.

Se il soggetto è iscritto presso il Registro delle imprese, la modifica può essere inviata attraverso la **Comunicazione Unica (ComUnica)**. Nel caso di imprese individuali, professionisti o altri soggetti non iscritti al Registro, la dichiarazione deve essere presentata tramite i modelli **AA7/10**, **AA9/12**, **AA5/6** o **ANR/3**, a seconda della specifica situazione (si pensi, per esempio, a un lavoratore autonomo che decida di variare il proprio codice per riflettere un mutamento nelle prestazioni offerte).

IL PROCESSO AUTOMATICO DI RICLASSIFICAZIONE

Un punto fondamentale riguarda l'aspetto amministrativo: **la riassegnazione dei codici** sarà effettuata **d'ufficio** dalle Camere di Commercio, in modo graduale, proprio a partire dal **1° aprile 2025**. Non sarà dunque richiesta alcuna iniziativa particolare da parte

dei contribuenti che non manifestino l'esigenza di comunicare personalmente la modifica.

Per un periodo transitorio, inoltre, le visure camerali **conterranno sia il nuovo codice ATECO sia quello precedente**, con l'obiettivo di garantire chiarezza a tutti i soggetti coinvolti.

L'IMPATTO SUGLI ADEMPIMENTI FISCALI

Il codice ATECO riveste un ruolo **strategico** per la corretta determinazione delle imposte e, in alcuni casi, per identificare l'**ISA** di riferimento o il **coefficiente di redditività** applicabile nel regime forfetario (legge 190/2014). Chi adotta il regime forfetario, ad esempio, deve usare il **codice ATECO** per calcolare i parametri necessari alla dichiarazione dei redditi; un cambiamento nella classificazione potrebbe pertanto comportare la necessità di rivalutare l'aliquota o il coefficiente di redditività corrispondenti alla nuova voce.

> *Un esempio concreto è quello di un professionista che in precedenza rientrava fra i servizi di consulenza generica e che ora, grazie all'aggiornamento della classificazione, individua un codice più specifico per la sua attività digitale o per servizi innovativi che prima non trovavano una collocazione idonea. In tal caso, verificare la **nuova nomenclatura** risulta essenziale per non incorrere in eventuali errori dichiarativi.*

CONSIGLI PRATICI E CONSULTAZIONE DELLA TABELLA DI RICLASSIFICAZIONE

L'**ISTAT** mette a disposizione una **tabella di corrispondenza** per passare dai vecchi codici ATECO 2007 – Aggiornamento 2022 ai nuovi codici ATECO 2025. Sarà utile per chi desidera individuare con precisione i **percorsi di riconversione** e capire in che modo è cambiata la struttura. Questo **strumento** verrà pubblicato nei primi mesi del 2025 e costituirà un aiuto indispensabile sia per chi, pur non essendone obbligato, voglia inoltrare la comunicazione di variazione, sia per chi desideri semplicemente **verificare** la corretta classificazione della propria attività.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA